

SANITÀ E RISPARMI

Regioni, 330mila ricoveri in meno

Ben 330mila ricoveri in meno in ospedale, un calo del 10% in tre anni. Messe alle strette dall'obbligo di far quadrare conti che non tornano mai, le Regioni si stanno attrezzando per azzerare le spese sanitarie inutili. Veri e propri sprechi. Un esempio sono le 43 prestazioni «inappropriate» i cui costi valgono almeno 1 miliardo l'anno. E che ora, appunto, si sta cercando di contenere con risparmi già valutabili in almeno 300 milioni. Dagli interventi di cataratta all'aterosclerosi, dalle estrazioni dentali alla «decompressione del tunnel carpale» (malattia tipica dell'hi-tech con l'uso del mouse), fino all'ipertensione: il generosissi-

mo Ssn per anni, ma con abissali differenze regionali, ha sempre rimborsato tutto ricoverando in ospedale. L'«inappropriatezza», appunto, che ora si cerca di tamponare concedendo le cure secondo modalità meno costose. E i risultati si vedono, come documenta uno studio dell'Assr (Agenzia per i servizi sanitari regionali) anticipato dal settimanale «Il Sole-24 Ore Sanità». Più in avanti nei tagli è il Nord — con Emilia, Lombardia, Toscana e Veneto in testa — che addirittura punta sull'ambulatorio, meno costoso e più rapido. Peggio al Sud, dove però i tagli ancora non bastano: le riduzioni minori riguardano Campania e Sardegna.